



Sylvia Sass in «Tosca» e accanto un momento dello spettacolo

L'opera Fra rumori di traffico e un'orchestra, invece, fin troppo silenziosa, si è inaugurata con il melodramma di Puccini, la stagione di Caracalla. Si comincia male: prezzi alti e qualità mediocre

E Tosca finì su una strada

ROMA — Terme di Caracalla: sembra — c'è un'aria di attesa in chiesa. E infatti ne stanno sistemando una sul palcoscenico. È la facciata di Sant'Andrea della Valle, scrociata però al piano delle colonne, e lasciata come ammucchiata dal tempo, così sbucano dal fondo i giochi delle cupole e cupolette di Roma. Non è male. Solo che le seggiole di ferro nero e di plastica moderna (hanno sostituito le vecchie sedie di legno) costano, per starci seduti un po', tantissimi lire.

Sant'Andrea della Valle è la chiesa nella quale si avvia la Tosca di Puccini, prescelta per inaugurare la stagione estiva del Teatro dell'Opera. Una serata a anche mondana, con tanta bella gente, come suol dirsi, e personaggi soprattutto del cinema, per via, crediamo, di Gianni Quaranta, scenografo del film di Zeffirelli («Tosca»), e, adesso, di questa Tosca. La regia è, poi, di Mauro Bolognini e, quindi, il cinema è di casa in questa operazione musicale.

Una serata a anche mondana, con tanta bella gente, come suol dirsi, e personaggi soprattutto del cinema, per via, crediamo, di Gianni Quaranta, scenografo del film di Zeffirelli («Tosca»), e, adesso, di questa Tosca. La regia è, poi, di Mauro Bolognini e, quindi, il cinema è di casa in questa operazione musicale.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Turandot inaugura Verona

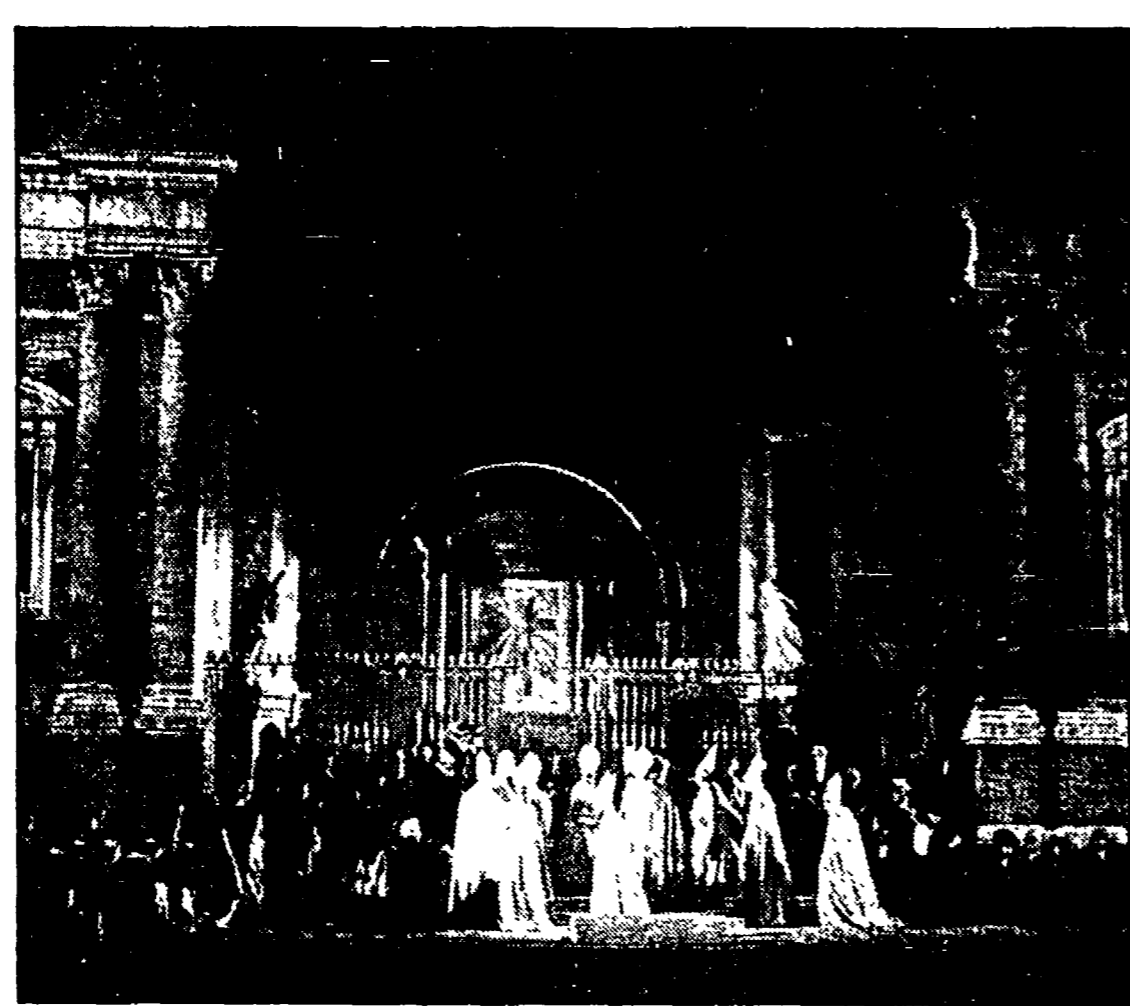
VERONA — Tempo permettendo si inaugurerà stasera con «Turandot» la stagione dell'Arena. Spettacolo atteso soprattutto per la regia di Giuliano Montaldo, che si è dedicato all'opera lirica e al mondo cinese dopo i successi mondiali del suo «Marco Polo» televisivo. Secondo allestimento in programma (9 luglio) l'«Aida» di Verdi, immane all'Arena, seguito poi da un'altra opera di Puccini, la «Madama Butterfly» (dal 24 luglio).

Napoli rock al festival di Montreux

MILANO — Si tiene questa sera al Montreux Jazz Festival il concerto Naples Summit. La «mente» di questa proposta è il cantautore napoletano Pino Daniele che, insieme al manager Willy David, ha voluto riunire le esperienze più interessanti della «Napoli rock». La scelta del Festival di Montreux non è estemporanea, ma nasce dall'esigenza di proiettarsi all'estero attraverso appuntamenti di grande prestigio per critica e pubblico.

Mita Medici sarà Mirandolina

MESSINA — Mita Medici sarà la «Mirandolina» nell'omonima commedia di Carlo Goldoni allestita dal teatro popolare di Messina, diretto da Enzo Ruffa. La nota attrice romana ha accettato con entusiasmo il «magico» ruolo, come lei stessa lo definisce di Mirandolina propostogli dal regista Walter Manfrè, che, nella scorsa stagione, è stato impegnato sia come attore che come regista assistente nel «Danton» dello Stabile di Trieste con la supervisione di Andrzej Wajda.



Scenografia di Gianni Quaranta per l'opera Tosca di Puccini

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

Una parete a soffietto, che si apre e chiude come un sipario: quello che si apre nella stanza di Palazzo Farnese, dove Scarpia sarà pugnalato; il sipario che si apre su Castel Sant'Angelo, dove Cavaradossi sarà fucilato.

DAL 15 GIUGNO AL 15 LUGLIO, SU TUTTA LA GRANDE GAMMA RENAULT: PREZZO FERMO FINO ALLA CONSEGNA. 10% DI ANTICIPO, 48 RATE ANCHE SENZA CAMBIALI, INTERESSI RIDOTTI. IL VOSTRO USATO DAVVERO VALORIZZATO, SENZA LIMITI DI MARCA, ANNO, MODELLO, QUOTAZIONE. I CONCESSIONARI RENAULT PARLANO CHIARO.



Renault 5, da 850 a 1400 cc



Renault 9, 1100-1400-Diesel 1600 cc



Renault 4, 850-1100 cc



Renault 11, 1100-1400 cc



Renault 18, 1400-1600 cc-Diesel-Turbo



Renault 30, 2600 cc-TurboDiesel



Renault Fuego, 1600-2000 cc-TurboDiesel

Danza Straordinario spettacolo del coreografo Neumeier dove, alla povertà dell'impianto, fa riscontro grande ricchezza concettuale

Gesù balla la Passione di Bach



Max Midinet nel balletto «La passione secondo Matteo»

presenza di un coro che, smesse le funzioni di popolo di soldati, di seguaci e detrattori del Cristo (urlano con i corpi «Barabba», vogliono il «crucifisso»), osserva in trono, seduto senza posa, in atteggiamento assolutamente normale. A questa magia, «controllo» dalla bonaria rassegnazione delle sue vittime, perde la perdita del tratto scenico (nei suoi panni si afferma Karl Nurmela), pur mantenendo lo smalto vocale. Nelle sue parti — sobrie e sottili — macchietto, finalmente — figuravano bene Alfredo Martini (il sagrestano), Angelo Marchiondi (Spolitta), Loris Gambelli, Arturo Carusi.

Occorrerà diminuire i prezzi (ottenovembre lire, poi, per le più non numerate, sono tantissime), aumentare l'organico orchestrale, trovare il modo di amplificare il direttore e i solisti, far capire lo spirito del cartello che invita al Silence. Non è proprio a Roma che si fa, di solito, proprio il contrario di quel che è probato? Erasmus Valente

Nostro servizio
VENEZIA — Capita raramente che un balletto della durata di quattro ore, con un tema religioso e una musica solenne che incute soggezione, riesca a tenere l'attenzione del pubblico, con senza cali di tensione. Altrettanto raramente capita di collezionare in un'unica serata una serie di emozioni che si innalzano le une dentro le altre con la facilità di uno scioglilingua. Ebbene, la *Passione secondo Matteo* danzata sulla musica di Bach dal Balletto dell'Opera di Stato di Amburgo, firmata in ogni suo dettaglio, dalla coreografia ai costumi, da John Neumeier, è una di queste preziose rarità.

SETTEMBRE MUSICA TORINO
56 Concerti
organo
Daniel CHORZEMPA
Gaston LITAIZE
Fernando GERMANI
luto e chitarra
Julian BREAM
Narciso YEPES
lieder
Edith MATHIS
Bernard KRUYSEN
Richiedere invio programma
tel. 011 / 513.315
fax: 10-13 / 16-19

ra è senza dubbio il capolavoro del quarantenne coreografo americano trapiantatosi da anni in Germania. Immaginate un palcoscenico ampio e nudo sovrastato da una fila di riflettori, posti come capitelli alle estremità superiori di colonne, che per tutto lo spettacolo producono una stessa intensità di luce. Soltanto, in semplici e anonimi costumi bianchi, compaiono tutti e quarantuno i danzatori, dando inizio, con la musica di Bach, ad un racconto semplice e puro, di grande intensità drammatica, eppure privo di effetti plateali.

È stata presentata nella versione integrale ritale al 1980 con la musica su nastro eseguita dal coro e dall'orchestra della Chiesa di San Michele, a Venezia, nella splendida chiesa dei Santi Giovanni e Paolo per le manifestazioni di «Europa a Venezia 1983», dopo aver ottenuto recenti ovazioni a Parigi e un trionfo di epiche proporzioni a New York. L'ope-

Marinella Guatterini